

Mestolone (*Anas clypeata*)



a) maschio b) femmina

Ordine Anseriformi	Famiglia Anatidi
------------------------------	----------------------------

CARATTERI DISTINTIVI - Di dimensioni medio grandi, ha forme abbastanza pesanti, becco più lungo della testa e assai largo, coda breve e rotonda. Il maschio ha il becco nerastro, capo color verde con riflessi metallici, petto bianco, addome e fianchi castani, dorso bruno scuro, specchio alare verde bordato di bianco, zampe arancio; l'abito eclissale è simile a quello della femmina, ma con tonalità più brillanti sulle ali. La femmina è brunastra macchiata, con becco brunastro e arancio. Lunghezza cm 44-52, apertura alare cm 70-84, peso gr 420-650.

IDENTIFICAZIONE IN VOLO - Visto da sotto, il maschio è inconfondibile per la forma del becco, il capo verde, il collo, l'alto petto e le copritrici alari bianchi, l'addome rossiccio; la femmina è facilmente confondibile con quella del Germano reale, rispetto alla quale appare più tozza, per cui il grosso becco rimane l'unico carattere distintivo certo.

DISTRIBUZIONE - Specie in gran parte migratrice, che estende l'areale di nidificazione in Europa centro-settentrionale, Asia e America settentrionali, tra il 45° e il 70° parallelo Nord. Le popolazioni del Palearctico nidificano soprattutto nella fascia temperata centro-orientale e settentrionale, mentre i quartieri di svernamento interessano parte delle Isole Britanniche e dell'Europa centro-occidentale, i paesi del bacino del Mediterraneo e vaste zone dell'Africa orientale, centrale e occidentale a Sud del Sahara. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si svolge da agosto a dicembre, con picchi in ottobre-novembre; la migrazione pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione è evidente a partire da febbraio a tutto aprile.

In Italia è migratore regolare, svernante e localmente nidificante nelle Valli di Comacchio, nel Delta del Po e nelle lagune venete. I contingenti in transito o svernanti nel nostro Paese provengono dalle aree di nidificazione che si estendono dalla Siberia occidentale alla regione balcanica e all'Europa centro-settentrionale.

HABITAT - Frequenta di preferenza le zone umide aperte di acque salmastre con bassi fondali e, localmente, anche le zone umide d'acqua dolce dell'entroterra; in periodo non riproduttivo sosta pure in mare non distante dalla costa.

COMPORAMENTO - Di indole accorta, conduce vita gregaria in gruppi poco numerosi tranne che nella stagione riproduttiva. Possiede un volo abbastanza veloce, mentre si alza in volo dalla superficie dell'acqua con difficoltà. Sulla terraferma cammina lentamente e in maniera piuttosto impacciata; nuota ottimamente affondando in gran parte il corpo nell'acqua e con il becco rivolto verso il basso. Per cibarsi immerge la testa sott'acqua, tenendo leggermente alzata la coda. Durante il giorno rimane nei canneti e tra la fitta vegetazione di ripa, mentre all'imbrunire si reca in pastura.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali, ma pure di Insetti, Crostacei, Molluschi, vermi, girini.

RIPRODUZIONE - Il nido viene predisposto in una depressione del terreno nascosto tra la bassa vegetazione e tappezzato di erbe, piumino e penne. La deposizione ha luogo tra metà aprile e metà maggio; deposizioni tardive o di rimpiazzo, se la prima covata ha avuto esito negativo, sono state segnalate fino a metà giugno. Le 8-12 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 22-23 giorni. I pulcini, precoci e nidifughi, sono accuditi dalla madre e si rendono indipendenti all'età di circa 6 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie in Europa ha uno stato di conservazione favorevole.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Mestolone è specie:

- nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II);
- protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III);
- cacciabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea (Direttiva Uccelli 79/409/CEE, all. II/1);
- oggetto di caccia in Italia dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).